

## **SCUOLA. IN CLASSE E IN FAMIGLIA, L'IMPEGNO PER UN NUOVO "PATTO EDUCATIVO"**

«A voi il delicato compito di gettare ponti tra scuola e territorio, famiglia e istituzioni civili, e di ripristinare il patto educativo che è rotto. Non c'è sfida più nobile: costruire unione dove avanza la divisione, generare armonia quando sembra avere la meglio la logica dell'esclusione e dell'emarginazione».

Con queste parole il **Pontefice** ha esortato il popolo delle famiglie **Agesc** riunito in Sala Clementina lo scorso **5 dicembre**, e la Misericordia si è chinata su tutti donando forza e commozione profonda. Ora viene il compito più arduo ma sicuramente affascinante: trasformare questo momento di grazia in una grande opportunità che renda concreto l'invito di Francesco.

**La questione del patto educativo rotto è sicuramente primaria.**

Nella stragrande maggioranza delle scuole cattoliche il patto funziona ma certo va rinsaldato con la testimonianza costante.

Essere i primi educatori dei nostri figli è per noi impegno irrinunciabile, come essere presenti in modo attivo e partecipante alla vita delle nostre scuole.

La sfida è quella di lavorare per garantire la libertà di scelta educativa, **promuovendo un'educazione integrale e aperta ai più autentici valori umani e cristiani.**

Dobbiamo confrontarci con una società in continuo mutamento, che spesso oscura i valori fondativi del nostro credere e della nostra stessa esistenza. Ecco perché è della massima importanza lavorare con spirito vivo, «**come lievito nella pasta**», per contribuire a costruire una comunità educante, nella quale insieme a docenti, operatori e studenti, continuare a essere protagonisti del processo educativo. Coinvolgere tutti i genitori di scuola cattolica diventa più difficile. Non sempre l'esercizio della libertà di scelta educativa è guidato dai valori della fede e sollecitato da quel nuovo umanesimo emerso dal **Convegno ecclesiale nazionale di Firenze.**

«Date generosamente il vostro contributo - ha esortato il Papa - perché la scuola cattolica non diventi mai un "ripiego", un'alternativa insignificante tra le varie istituzioni formative».

Nostro il compito di offrire ai genitori una piattaforma di riflessione che promuova l'educazione integrale della persona, nella scuola cattolica ma anche in famiglia e in tutte le altre realtà che frequentano i nostri figli. Senza svendere i valori umani e cristiani di cui siamo testimoni, facendo la differenza con la qualità formativa, tenendo presente il quotidiano interrogativo sui requisiti per i quali una scuola possa dirsi veramente cattolica. Senza temere il confronto con chi vorrebbe portare nella scuola una cultura ideologica piuttosto che integrale.

**Senza farsi scoraggiare dai numeri delle scuole che chiudono**, continuando a credere nei valori della qualità. Testimonianza, formazione, apertura ed inclusione saranno gli impegni che continueremo a portare in ogni sede, esortati e rassicurati dalle parole di Francesco e dall'impegno di tutta la comunità ecclesiale.

ROBERTO GONTERO - Presidente nazionale Agesc

*Da Avvenire dell'8 gennaio 2016.*